

Circolare informativa dell'Autorità Veronese dell'acqua

RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: L'AATO DA' IL VIA ALLA TERZA FASE

Con l'affidamento a regime della gestione alle due società di capitali AGS SpA ed Acque Veronesi Scarl del febbraio scorso, ha preso ufficialmente il via la terza fase della riorganizzazione dei servizi idrici in Provincia di Verona, attività programmata ed attuata dall'Autorità d'ambito Veronese, presieduta da Pietro Robbi e diretta da Luciano Franchini.

La prima fase della riorganizzazione è avvenuta mediante la definizione del piano degli obiettivi di qualità del servizio idrico integrato e del relativo programma degli interventi necessari su tutto l'ambito territoriale ottimale Veronese. La seconda fase, consistita nell'affidamento del servizio, è stata caratterizzata dalla scelta di due società interamente pubbliche con le quali sono stati stipulati due distinti contratti di servizio della durata di venticinque anni. Ora l'Autorità d'Ambito si accinge ad affrontare la terza fase della riorganizzazione, che riguarda la messa in pratica vera e propria di tutti i principi e di tutte le azioni contenute nel Piano d'Ambito e nei contratti di servizio approvati dall'assemblea dei sindaci veronesi. A regime, tutti gli utenti dell'ambito territoriale Veronese saranno caratterizzati dalla medesima qualità di trattamento, poiché, in prospettiva, su tutta la Provincia verranno applicati un unico modello di contratto di fornitura, diversificati sistemi di pagamento della bolletta, omogenei sistemi di allacciamento dei servizi di acquedotto e fognatura.

AATO Veronese si sono riuniti per definire il piano di subentro nelle gestioni preesistenti, il piano industriale e il modello organizzativo, da proporre all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Veronese per la necessaria e preventiva approvazione.

Il modello organizzativo prevede che il nuovo gestore del Sistema Idrico Integrato operi su un territorio esteso e vario caratterizzabile morfologicamente in tre aree:

- un'area montana con bassa densità abitativa, con forti oscillazioni di quota e forti variazioni di richiesta causate dal flusso turistico. Elementi che incidono sia sui costi di erogazione dell'acqua potabile, sia sui costi di trasporto di mezzi e personale;
- un'area pedemontana intensamente abitata, industrializzata e con un'alta percentuale di abitanti allacciati a tutti i servizi idrici;
- un'area di pianura meno intensamente abitata e con una bassa penetrazione del servizio (anche per il servizio di acquedotto la percentuale media di abitanti serviti si attesta attorno al 50%).

La gestione verrà assicurata mediante la realizzazione di sedi operative decentrate sul territorio, sfruttando le sedi degli attuali consorzi di gestione, che svolgeranno le attività necessarie per la corretta erogazione del servizio all'utenza. Inoltre saranno disponibili sportelli rivolti all'utenza nei comuni con più di 20.000 abitanti residenti o con importanti flussi di abitanti; ad essi si affiancheranno una serie di sportelli "con apertura a tempo limitato" nei comuni più piccoli e "sportelli remoti", mediante un collegamento telematico, in tutti quei comuni che ne facessero richiesta, così da garantire la possibilità di effettuare i pagamenti, oltre che in banca o all'ufficio postale, anche direttamente allo sportello della società di gestione, con una percorrenza massima inferiore a 20 km.

IN QUESTO NUMERO:

- Riorganizzazione del servizio idrico integrato: l'AATO da' il via alla terza fase
- Un nuovo regolamento di fognatura per tutti i comuni dell'ambito territoriale ottimale veronese
- Progetto scuola: sensibilizzare all'uso consapevole dell'acqua
- D.Lgs. 8 novembre 2006, n. 284. Continuano le modifiche al testo unico emanato dal Governo Berlusconi nel mese di aprile 2006

AATO Veronese
Via Cà di Cozzi, 41
37124 VERONA
Tel. 045-8301509
Fax. 045-8342622

info@atoveronese.it
www.atoveronese.it

Consiglio di Amministrazione:

Pietro Robbi, Presidente
Pietro Clementi, Vice Presidente
Enzo Erminero
Franco Peroni
Ferdinando Sbizzera
Giorgio Soffiati
Paolo Tovo
Giovanni Zappalà

Luciano Franchini, Direttore



La riorganizzazione partirà già da gennaio 2007, con il subentro da parte di Acque Veronesi Scarl dapprima nelle principali gestioni aziendali già organizzate, quali l'AGSM Verona SpA, il CISIAG SpA ed il COGEFO Srl di Legnago, il CAMVO SpA di Bovolone, la società Acque Vive Srl di Sommacampagna, ed alcuni comuni della bassa veronese, già gestiti da consorzi. Successivamente si procederà al completo subentro anche nelle altre realtà, con l'obiettivo di completare il programma entro il 2007, come già stabilito dall'Assemblea dei Sindaci nel febbraio 2006.



Nella foto, da sinistra, il VicePresidente dell'AATO Veronese Pietro Clementi, il Presidente Pietro Robbi, i consiglieri di amministrazione Paolo Tovo e Giovanni Zappalà

UN NUOVO REGOLAMENTO DI FOGNATURA PER TUTTI I COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VERONESE

Nel corso dell'assemblea d'ambito che si è svolta il 27 novembre scorso, il direttore dell'AATO Luciano Franchini ha presentato il regolamento di fognatura, che è tra i documenti regolamentari che troveranno una standardizzazione già nel breve periodo. Oggi, nell'ATO Veronese i regolamenti di fognatura esistenti sono molteplici, essendo, di norma, regolamenti a livello comunale. Tutti presentano un denominatore comune, poiché sono stati redatti sulla base del "regolamento tipo" allegato al Piano Regionale di Risanamento delle Acque del 1989. "Grazie al lavoro dei tecnici delle due società di gestione, che hanno collaborato con l'Autorità d'ambito – dichiara Franchini - siamo ora nelle condizioni di poter presentare al pubblico dibattito un nuovo schema di regolamento di fognatura che avrà validità per tutta la Provincia di Verona. Un ringraziamento particolare va quindi rivolto agli ingegneri Andrea Agosti e Paolo Varotto, dell'Azienda Gardesana Servizi, al dottor Tiziano Minuzzo di Acque Veronesi Scarl e all'ingegner Sergio Cavallari, dell'Università di Brescia per l'impegno profuso nell'elaborazione del documento." Il Consiglio di amministrazione dell'Autorità d'ambito ha inoltre deciso di sottoporre il regolamento a consultazione pubblica, prevedendo alcuni momenti di comunicazione e dibattito, ed un successivo periodo di tempo nel quale tutti i soggetti interessati possano trasmettere le loro osservazioni di merito. La proposta di regolamento, dopo essere stata illustrata ai sindaci in sede di assemblea, è stata inviata ai Comuni, alla Provincia e ai principali soggetti istituzionali nonché alle associazioni di categoria e alle associazioni dei consumatori. L'AATO attende ora eventuali osservazioni e commenti. Il documento è disponibile sul sito dell'Autorità d'Ambito www.atoveronese.it nella pagina "Documenti on line".

PROGETTO SCUOLA

“Sensibilizzare all’uso consapevole dell’acqua”

L'AATO veronese sta elaborando un progetto pilota con la scuola media statale Frattini-Barbieri-Cavalcaselle di Legnago per l'anno scolastico 2006-2007. L'iniziativa si propone, di concerto con i docenti, di elaborare percorsi educativi multidisciplinari per approfondire le tematiche ambientali previste dai programmi ministeriali. L'obiettivo è quello di far capire ai ragazzi delle scuole il percorso dal ciclo naturale dell'acqua al ciclo idrico integrato, illustrandone l'impiego quotidiano nei vari settori. Approfondire il tema dell'acqua nei suoi diversi aspetti significa anche sensibilizzare le coscienze nella prospettiva di tutelare le generazioni future. Il responsabile del progetto è il professor Giorgio Soffiati, che oltre ad essere un insegnante con una lunga esperienza, è anche consigliere dell'AATO. Il percorso progettuale si articola in diverse fasi. Dalla storia dell'acqua alla sua composizione, trasporto, trattamento e controllo, la qualità dell'acqua dalla sorgente alla depurazione, fino ai problemi dell'inquinamento e della scarsità della risorsa in diverse aree del pianeta. In questa fase saranno i docenti di scienze e tecnologia, storia e geografia a trattare l'argomento nel corso di interventi specifici in classe, con specifico riferimento alle tematiche disciplinari. In particolare, nell'ambito delle scienze si tratterà la composizione chimica, la durezza e l'inquinamento, nell'ambito di tecnologia si parlerà delle falde e degli acquedotti, mentre gli insegnanti di storia approfondiranno l'uso dell'acqua nell'evoluzione culturale ed economica della società.

Saranno invece a cura dell'AATO gli interventi concernenti le dinamiche del servizio idrico integrato e a cura dell'Agenzia Regionale dell'Ambiente e dell'Asl quelli sulle analisi e i controlli. Come supporti didattici verranno utilizzati filmati, documentari e materiale multimediale fornito dai soggetti coinvolti.

Questi ultimi hanno dato la disponibilità ad organizzare incontri su temi riguardanti il ciclo dell'acqua presso le scuole e per visite guidate presso i siti e le strutture del territorio dell'AATO che caratterizzano il ciclo dell'acqua e che maggiormente si prestano all'attività didattica. Al termine del percorso, e in chiave di verifica, i ragazzi saranno chiamati a sviluppare lavori il cui tema fondamentale è



l'uso consapevole ed etico della risorsa acqua, nella convinzione che essa rappresenta uno dei beni più preziosi di cui l'umanità dispone.

Il fatto di vivere in una zona dove l'acqua è abbondante e di buona qualità, infatti, non deve portare a sottovalutarne il valore e tanto meno a giustificarne lo spreco. L'idea da veicolare è che l'acqua non va gestita per l'immediato ma va considerata come un'eredità, che va trasmessa senza essere intaccata alle generazioni future.

Alla luce dei risultati del progetto pilota si valuterà la possibilità di estenderlo successivamente anche alle scuole primarie e alle medie superiori.

BreviNews

- L'AATO Veronese ha collaborato alla redazione del manuale di gestione su “La gestione delle acque meteoriche di dilavamento”, realizzato dal Gruppo di Lavoro “Gestione impianti di depurazione” della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia e pubblicato nella collana dei manuali di ingegneria ambientale. L'argomento delle acque meteoriche è diventato di grande attualità dopo l'uscita del D.Lgs. 152/99, che demanda alle Regioni la definizione dei regolamenti attuativi. In campo tecnico-scientifico sono in corso ricerche su aspetti specifici, in rapporto all'accertata importanza della corretta gestione delle acque meteoriche di dilavamento negli interventi di salvaguardia ambientale. (Editore CIPA Srl, Milano – 02.58301501)
- L'assemblea dell'Autorità d'ambito Veronese ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2007 e per il triennio 2007 – 2009, all'unanimità dei presenti alla riunione del 18 dicembre u.s. Copia della deliberazione e del bilancio può essere scaricata liberamente dal sito istituzionale dell'Autorità d'ambito Veronese: www.atoveronese.it.

DECRETO LEGISLATIVO 8 NOVEMBRE 2006, N. 284

**CONTINUANO LE MODIFICHE AL TESTO UNICO EMANATO DAL GOVERNO
BERLUSCONI NEL MESE DI APRILE 2006**

Con un ulteriore decreto legislativo il Governo Prodi ha apportato ulteriori modifiche al testo del decreto varato dal precedente Governo, sul quale si erano sollevate non poche critiche da parte di molti soggetti istituzionali, quali le Regioni e gli Enti locali.

Il nuovo decreto legislativo segue alla prima modificazione apportata urgentemente dal Governo in occasione del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, noto anche come "decreto Bersani", poi convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2006, n. 248, che riporta, all'articolo 15 "Disposizioni in materia di servizio idrico integrato", la proroga di un anno della scadenza automatica delle gestioni affidate con modalità diverse da quelle definite al comma 5 dell'art. 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2007.

Il nuovo decreto contiene norme per la salvaguardia delle Autorità di Bacino esistenti, che rimangono operative fino alla costituzione dei nuovi distretti idrografici, nonché abroga gli articoli inerenti la costituzione della nuova "Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti", e di conseguenza ne dichiara soppressi tutti i riferimenti. Il Governo, ora, ha in cantiere ulteriori modifiche al D. Lgs. 152/06, che verranno adottate sia con ulteriori decreti legislativi, sia con il ricorso alla legge delega, specialmente per la materia inerente i servizi pubblici locali, che, da ormai oltre otto anni, sembra non trovare un assetto definitivo.

DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2006, n. 284

Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
(GU n. 274 del 24-11-2006)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

Vista la legge 15 dicembre 2004, n. 308, ed in particolare l'articolo 1, comma 6, che prevede la possibilità di emanare disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro due anni dalla data di entrata in vigore;

Vista la relazione motivata presentata alle Camere dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del citato articolo 1, comma 6, della legge 15 dicembre 2004, n. 308; Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 30 giugno 2006;

Acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, reso nella seduta del 19 luglio 2006;

Acquisiti i pareri delle competenti commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in data 26 luglio 2006;

Vista la seconda preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 28 luglio 2006;

Acquisito il secondo parere della commissione VIII della Camera dei deputati;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 31 agosto 2006;

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per le politiche europee, di concerto con i Ministri per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, per gli affari regionali e le autonomie locali, dell'interno, della giustizia, della difesa, dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, della salute, delle infrastrutture e delle politiche agricole alimentari e forestali;

Emana

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

1. Con decreto correttivo adottato prioritariamente, sono indicate le disposizioni della Parte terza e quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dei relativi decreti attuativi, che continuano ad applicarsi e quelle abrogate.

2. Con successivi decreti, fatto salvo quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 1 della legge 15 dicembre 2004, n. 308, sono adottate norme correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel rispetto delle norme e dei principi dell'ordinamento comunitario e delle decisioni rese dalla Corte di giustizia dell'Unione europea.

3. All'articolo 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il comma 2, e' inserito il seguente:

«2-bis. Nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al Titolo II della Parte terza del presente decreto e della revisione della relativa disciplina legislativa con un decreto legislativo correttivo, le autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate fino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge n. 308 del 2004, definisca la relativa disciplina.».

4. Fino alla data di entrata in vigore del decreto legislativo correttivo di cui al comma 2-bis dell'articolo 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come inserito dal comma 3, sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle autorità di bacino dal 30 aprile 2006.

5. Gli articoli 159, 160 e 207 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono abrogati ed il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche e l'Osservatorio nazionale sui rifiuti sono ricostituiti ed esercitano le relative funzioni. Tutti i riferimenti all'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti contenuti nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono soppressi.

6. All'articolo 224, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le parole: «centottanta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «dodici mesi».

7. Dall'attuazione del presente decreto non possono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 2

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana